BRAGAGLIA

CASA D'ARTE

CASA TEATRALE

GALLERIA IN VIA CONDOTTI, 21

GALLERIA PERMANENTE PER MOSTRE INDIVIDUALI D'ARTE - ESPONE UN ARTISTA OGNI 15 GIORNI : : DALLE 14 ALLE 20 : :

ATELIER PER FOTORITRATTI D'ARTE

MODELLI D'ARTE APPLICATA - TAPPETI - CUSCINI - LANTERNE - PARAVENTI - ARAZZI - SOFFITTI - INDUMENTI - ECC

ALLESTIMENTI TEATRALI - SCENE - VESTIARI

Grande Mostra

di Arazzi e Cuscini

di Fortunato

DEPERO

dal 16 al 31 dalle ore 14 alle 16

INVITO

S P E S

" Cronache d' Attualità „ n. 2-3

MICHELE BIANCALE: Da David a Degas
ARTURO ONOFRI: Luna.
MARINO MORETTI: L'Ostia.
BALILLA PRATELLA: e nuove via dell'arte musicale.
N. MOSCARDELLI: L'accoltellato.
F. M. MARTINI: Spiegare il mare.
L. ZARIAN: Notte nella Campagna Toscana.
TITTA ROSA: Notti milanesi.
ANONIMO: La morte di Cola di Rienzo.
A. G. B.: Il Signor dall'Assillo.
ANIANTE DI SICILIA: Storia di un uomo che non riuscì a prender sonno.
F. SAPORI: Il Commiato.
C. DI MARZIO: Consigli al forastiere.
ALBERTO PINCHERLE: Canzone d'autunno
AUGUSTO JANDOLO: Meo Patacca, commedia eroicomica in versi.

CRONACHE di Massimo Lelj.
CRONACHE D'ARTE di A. G. Bragaglia
CRONACHE LETTERARIE di R. Mucci.
CRONACHE MUSICALI di Renato Fondi.
CRONACHE TEATRALI di Pietro Solari.
CRONACHE FUTURISTE di F. T. Marinetti.
CRONACHE CINEMATOGRAFICHE di A. Piccoli.
ILLUSTRAZIONI di S. Olesievitch - Bepi Fabiano - Deiva De Angelis - Attilio Selva - Emilio Mantelli - G. Iten. E. Schiele Campendonck Lor. Viani - Gigiotti Zanini - Fort. Depero - F. Muller - Romano Dazzi - Giuseppe Vago - Filippo Osiasson - S. Opolsky - G. Nvarro - P. M.

CASA D'ARTE BRAGAGLIA
BOLLETTINO QUINDICINALE
GALLERIA IN VIA CONDOTTI, 21
ANNO II - N. 60 ROMA 20 MARZO 1921

CRONACHE D' ATTUALITA'

Un numero L. 6 — In abbonamento L. 4 — Un anno L. 50 — In vendita presso le principali librerie italiane e straniere

CATALOGO

ARAZZI

1. Complesso di pappagalli. (Estate 1920 - m. 1.40 per 6.40).
2. Serrado. (Luglio-agosto 1920 - m. 3.80 per 2.80).
3. Ballo della dama azzurra. (Viareggio-Rovereto 1919-1920 - m. 1.35 per 1.86).
4. Due maschere tropicali. (Viareggio-Rovereto 1918-1920 - m. 1 per 1.50).
5. Pannello floreale. (m. 1 per 1.20).
6. Donna seduta e bambola in vetrina. (Capri 1918 - m. 1.94 per 1.20).
7. Bambina e marinaio. (Capri 1917 - primo esperimento in stoffe).
8. Pesci. (Novembre 1920 - metri 1.77 per 1. 75).

CUSCINI

9. Maschera scudata
10. Idem.
11. Idem.
12. Idem.
13. Topi (intreccio a croce).
14. Idem.
15. Idem.
16. Positano.
17. Diavolo nero.
18. Quattro uccellini.
19. Maggiolini (rotondo).
20. Topi, pappagalli, fiori, farfalle.
21. Pappagalletti.
22. Idem.
23. Idem.
24. Idem.
25. Maggiolini (rotondo).
26. Quattro farfalle.
27. Cagnello e pappagallo
28. Idem.
29. Idem.
30. Mandarino con ombrello.
31. Idem.
32. Idem.
33. Otto sorci.
34. Burattini su fondo verde.
35. Idem.
36. Burattini su fondo bianco.
37. Idem.
38. Scimietta.
39. Idem.
40. Idem.
41. Vaso di fiori.
42. Idem.
43. Idem.
44. Idem.
45. Farfalla
46. Idem.
47. Idem.
48. Pagliaccetto giallo.
49. Idem.
50. Idem.
51. Ditischi.
52. Idem.
53. Idem.
54. Cinesino grigio.
55. Idem.
56. Arabesco a zig-zag.
57. Idem.
58. Idem.
59. Arabesco curvo.
60. Idem.
61. Idem.
62. Fiori in quattro circoli.
63. Idem.
64. Idem.
65. Farfalle in quattro eliasi.
66. Idem.
67. Maschera alata.
68. Burattino equilibrista.
69. Ballerina sull'armadillo.
70. Pesci.
71. Cucitrice.
72. Portatrice.
73. Tre burattini fantastici.
74. Uomo-rondine.
75. Idem.
76. Fata.
77. Idem.

Dalle "Cronache d'Attualità,, di Aprile - Saggio delle malizie riguardanti l'Arte e la Letteratura.

■ OJETTI, oh il Gran Senusso! — Ma certo, ma sì, ma bene: faccia pure! Anche Papa, se vuole. Muoia dunque l'avarizia. Chè, ai giovani, è virtù grande e dovuta, la generosità coi vegliardi Ben leggemmo lo Smiles e il Pellico, il d'Azeglio e Mons. della Casa, B. Castigione e L. B. Alberti!

■ OPPO osserva come Spadini, guande pittore, ami contornarsi di letterati. Lo stesso fa Cardarelli troneggiando, o sua volta, tra pittori o fanelli. Quale grande scrittore, è, dunque, anche il savio Cardarelli.

■ BROGLIO, adora Carrà, de Chirico, ecc., neoclassici. *Però* si compiace anche di Francalancia, della Signora Mancuso, ecc., primitivisti. Quale mirabile scompartimentata mente, ha questo vasto critico!
E' anche per questo che nei Valori plastici, le illustrazioni sono quasi tutte cubiste e il testo squilla fanfare neoclastiche.

■ M. BIANCALE, qualche anno fa, annunciò sull'Ios, molti suoi libri d'imminente pubblicazione, qualche anno fa...

■ PARLA CARLO SOCRATE: « se non mi apprezzate oggi poco conta!... Fra dieci anni vedrete quel che saprò fare io!... ».
« Ha dipinto un nudo (per il Pensionato) che, quando lovedranno, smetteranno tutti di dipingere ».
« Se *un giorno* (!) si scriverà all'estero della odierna pittura italiana, questo capitolo sarà intitolato a Carlo Socrate » (*dito ammonitore all'aria*).
« Vi farò vedere, io, quel che saprò fare! Intanto, ora prendo a copiare, per sei mesi, il Veronese ».

■ CARLO SOCRATE: Il classico del ridere.

■ CHE LONGHI sia all'estero, dà tanto respiro a molti...

■ « SMARRIMENTO SPIRITUALE ». — Ora che certi poveretti possono levar a voce per virtù dei tanti « *ritorni* » un critico va bofonchiando di uno smarrimento spirituale avvenuto ieri, col tono di chi sottilmentevuol piantar le basi di una qualche rivincita.

■ M. BIANCALE, è uno scrittore forbito, dicono i maligni. Come sono ignoranti! Non sanno che da quel critico erudito ch'egli è, gira sempre con libroni spaventevoli sotto il braccio? E così, come se nulla fosse?

■ PENSIONATI BANDITI. — Un personaggio altissimo, ci disse: « debbo tornare subito in Commissione (Pensionato) perchè vi si discutono affari da cui dipende la fortuna e la vita di molti giovani ». E poi, è finita che il premio dello pittura non l'hanno dato a nessuno: quello della scrittura, a un fesso, e quello della architettura l'hanno indetto o meglio, bandito di nuovo.
« Oh, nostalgie della macchia della Faiola! », mi farebbe dir qualcuno cui dà ai nervi la Ciociaria con i suoi banditi!...

■ R. MELLI, redattore della rivista industriale *Energeia* e scenografo cinematografico in una casa romana quando torna a casa dopo il lavoro seguita a sfondare 3 tele ogni sera

■ UN ACCADEMICO DI SAN LUCA, Jan Styka, pittore polacco, ha avuto la peregrina idea di creare a Capri, un Museo, di sue pitture, raffiguranti le più notevoli scene del « Quo Vadis » felicemente definite, per l'esecuzione, « il romanzo tipico del pompierismo internazionale ». Lo Styka volendo arricchir l'Italia di nuove e degne architetture, propone al Sindaco di Capri di deviare una strada, avanti alla sua villa e di ricostruirvi l'Arco degli Argentieri, ponendovi in cima la leggendaria figura diUlisse che dovrebbe indicare ai passanti la via del museo. Quale sprone, dà questo straniero accademico di San Luca, alle torpide autorità nostre: e quale esempio ai soci di San Luca, incartapecoriti!

■ I DADAISTI hanno posto al seguente quistione « Bisogna bruciare il Louvre? » E « *La Revue de l'Epoque* » pone quest'altra: « Conviene fucilare i Dadaisti? »

■ NEGLI ACCOMPAGNAMENTI funebri, è moda oggi andare con la pipa in bocca. Questa usanza è stata lanciata al funerale di Pio Joris, dal pittore C. E. Oppo.

■ FIGLIO DI SUO FIGLIO. — L'architetto Oietti, padre del critico Ugo — è stato opportunatamente eletto Presidente del Circolo Artistico Internazionale di Roma. Ognuno è soddisfatto della scelta e solo qualche maligno ha sobillato l'osservazione che un tempo si diceva « figlio di papà » mentre oggi è più proprio dire « padre di bebè » (coi capelli grigi s'intende).

■ ABBIAMO LETTO in un annuncio economico del « Messaggero » che un certo Mario Bacchelli da Ariccia, desidera comprare per cinquantamila lire, dieci vani di casa, a Roma. Dove si vede che certa gente c'ha le pigne anche quando scrive gli annunzi economici.

■ I MALIGHI sghiguazzano di A. Cataldi. Ma dopotutto — e con buona pace di Biancale — lo porta così bene il monocolo!...

■ IL SEVERISSIMO CARLO DALMAZZO CARRA', tanto più è acerbo censore dei sistemi base del monopolista Broglio, quanto più è generoso verso lui. Stigmatizza sì, un definito « sfruttamento »: ma pure non cessa di coltivarlo. Per pura curiosità, vorremmo sapere: chi tra i due ci piglia gusto di più?

■ CARINO IL CARRA', quando ingenuamente si compiace dei vanti che M. Broglio; il suo mercante, mena delle opere sue! Ma non ricorda quel detto dell'oste e del vino buono?

■ DEL RESTO I NEOCLASSICI, ex metafisici ed ex futuristi — e financo ex böeklíniani — sanno meglio di voi che da una parte Broglio li vanta perchè ne è l'impresario e da un'altro ci sono pitori sul serio e critici intelligenti che li tengono a dovuta distanza di armistizio con parole di stima gli ultimi e acquisti personali, gli altri! Poichè, questi Carrà de Chirico, ecc., scrivono ed hanno lanzichenecchi come Savinio, Somarè, Bontempelli ,ecc! Brr... Anche a noi, daddovero, trema l'orlo della camicia...

■ MARGHERITA SCARFATTI: ha tanta paura di non apparire prontamente neoclassica, quanta ne aveva ieri, di non apparire prontamente avanguardista.
D'altronde, se c'è alcuno che abbia diritto a sentir la moda, è la donna. non è giusto?

■ I NASCONDIGLI dei quadri falsi, che il grande luminare Corrado Ricci acquistò per le Regie Gallerie, durante il felicissimo consolato suo, sono stati mai scoperti? Ci teniamo a saperlo; tanto, che lo chiederemo finchè non ci sarà detto. Vorremmo, infatti — ad ammonizione dei suoi scolari e adepti — farne una esposizione esemplare.

■ A PROPOSITO DI CORRADO RICCI, ne abbiamo appresa una graziosa. Il famoso storico e avveduto amministratore del tesoro artistico nostro, acquistò una volta certi sedioni antichi. Quando gli fecero capire che, erano falsi, querelò il mercante che glieli aveva venduti e le spese del processo... le fece pagare allo Stato!...

■ VIOLA.
Viò
Cantaci ancora
sulla mandorla
la cuccurucù.

■ DON PAPINI: perchè hai rinunciato con quel tono i tuoi sermoni *temporali*. E la tua conversione?

■ IL CAV. VIGLIANI, direttore generale della pubblica sicurezza, quando vide l'elenco in tondo dei collaboratori d'una nota rivista romana di lettere, distrattamente esclamò « sega circolare ».

■ TEMPO FU GIA' CHE ANTONIO BALDINI polemizzando con Nicola Moscardelli uscisse in questa storica frase: « M. è voglioso e disorientato ». Come il nostro caro Baldini aveva ragione! Moscardelli sta ancora a Roma attaccato alla macina, mentre lui, il caro Baldini che conosce l'orientamento, sta nell'Alta Slesia, commissario italiano, pagato in dollari in terra tedesca: quando si dice il temperamento d'un scrittore!

■ SEI MESI FA il capintesta dei Neoclassici, noto scritore di pagine parlate, mandò una

lettera a Benedetto Croce che cominciava così: « Caro Croce.... »: e Croce che allora non era nemmeno ministro ebbe il coraggio di rispondere cominciando: « Chiarissimo Signor Cardarelli... ». Al che il Cardarelli dicesi abbia esclamato: « tra cocchieri 'ste frustate! ».

■ NEOCLASSICISTI. — Si conoscevano finora nel teatro comico le macchiette dell'*Avaro fastoso*, del *Burbero benefico* e del *Galantuomo che non paga mai*. Ad esse Vincenzo Cardarelli, direttore della *Ronda* e fondatore della *scuola neoclassica* in Italia avrà la gloria di aggiungerne un'altra: quella del classicista che non sa declinare *rosa rosae*.

■ DISGRAZIATAMENTE dobbiamo trovarci tra i piedi, gente bolsa: polmoni per gatto mammone, come quest'eccellente Giovannetti che approfittandosi d'una immunità personale concessagli dall'essere malconcio e fuori uso ingiuria allo scopo di sfottere e non sa neanche lui quel che si scrive.
Mi pare che, per ora, possiamo limitarci a commiserarlo per la sua insufficienza ed a perdonargli l'abuso che fa dei privilegi per vero imbarazzanti procuratigli da questa insufficienza.

■ FORMIGGINI: l'editore del ridere.

■ TRILUSSA è, infine, l'onore di casa. Per virtù sua possiamo vantare anche noi uno scrittore veramente mondano. Fino a ieri soltanto Milano letteraria poteva inviar pei salotti da Verona, Zuccoli e Mariani. Oggi mentre Zuccoli mena una vita seriosa, Mariani si calma per i ridotti guadagni e da Verona viaggia, è concesso anche a noi d'andar fieri d'un esemplare veramente mondano dell'alta intellettualità: poeta romanesco di stile parigino. Io imagino i complimenti che gli rivolgerebbe il Belli!.. Mica ci sarebbe riuscito lui, il Belli, ad affermarsi nei salotti come ha fatto Trilussa! — Anche qui si rivela la superiorità del nostro arguto poeta.

■ NON E' VERO CHE BACCHELLI somigli a un vetturino. Gli è che un vetturino somiglia a Riccardo Bacchelli.

■ COL TITOLO: « *La mia esistenza d'acquario* » R. di S. Secondo ha voluto dire la sua vita *in* un acquario, o la sua esistenza *come* acquario?

■ LO SCRITTORE BARILLI, del gruppo neoclassico dei rondisti, è un classico tanto neo, che usa *factotum* al plurale, con l's in fine.

■ L'EDITORE VALLECCHI di Firenze ha cominciato la ristampa delle opere giovanili di Massimo Bontempelli: finora sono uscite « Vita operosa » e « Vita intensa »: quanto prima usciranno le « odi » carducciane, il « purosangue » futurista, le « egloghe » petrarchesche, le « rime della solitudine » pastonchiane — e, probabilmente, anche un volume di « prose » bontempelliane.

■ LA CREAZIONE.

In principio il Fattor disse e fu fatto,
e nacquer gli elementi oltre ogni stima,
e fu distinto il ciel di clima in clima,
la luna e il sol comparvero in un tratto.
Or si trova in Torino un certo matto
che de la *Creazione* cantando in rima,
torna ogni cosa a quell'esser di prima,
e quel che Dio creò, quest'ha disfatto.
Ma meraviglio che l'Inquisizione
non procuri di fargli un scherzo brutto,
perchè no faccia maggior confusione.
Il Creator di nulla fece il tutto,
costui del tutto un nulla: e, in conclusione
l'un fece il Mondo e l'altro l'ha distrutto.

■ TRILUSSA: passa di rado per la via Condotti. Cesare Pascarella ci passa spesso.

■ « RONDESCHI »: le zitellone della letteratura.

■ LIDEL « non pubblica che le grandi firme », scrive la Signora Dosio.

■ QUALE TENEREZZA ci punse per quel fannullone del Neoclassico, quando egli l'altra sera leggeva al Caffè Greco, laurea sua prosa, a uno stuolo di pittori! — E dunque, non son poi così irrigiditi, questi precoci anziani della Ronda. Da quei bravi ragazzi che sono, si lasciano sorprendere in una fresca, ingenua, infantile grazia, come quella, semplicetta, di legger forte i loro poemi, per l'umana, giovenile soddisfazione della vanità.
Ma questo è che infine svela il tesoretto commovente della loro ragazzaggine.
Oh, cari, car!...

■ B. CROCE, si è personalmente recato a visitare la casa cinematografica di Caramba — il decoratore delle operette — che attende oggi ad una Vita di Dante, cinematografica. Assicurano che il grande critico, sia rimasto soddisfattissimo ed abbia espresso i più alti ragionati elogi.